

### Convegni medici a Villa Sacro Cuore

Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio) ospiterà giovedì 9 e venerdì 10 maggio la Società italiana di nutrizione artificiale e metabolismo (Sinpe) e sabato 11 maggio l'Associazione italiana pazienti leucemia mieloidi cronica. Sono inoltre in programma sabato 11 e domenica 12 maggio «Le 10 Parole» e domenica 12 maggio contemporaneamente i ritiri della prima Comunione della parrocchia di Vedano al Lambro e della Comunità pastorale San Vittore di Briosco, Capriano, Fornaci.  
Info: tel. 0362.919322; fax 0362.224275; e-mail: portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it; sito internet: www.villasacrocuore.it.

## La catechesi battesimale è un terreno fecondo

DI ANTONIO COSTABILE \*

Sabato 11 maggio alle 9.30 nella sala convegni della Curia arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano) è in programma il convegno diocesano per operatori di pastorale battesimale sul tema «Siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre che ha cura dei propri figli». La maternità e la paternità dei genitori è via maestra perché ogni comunità cristiana ricomprenda costantemente il suo insostituibile compito di generare e accompagnare nella vita cristiana. «La realtà familiare e l'amore dei genitori verso i figli sono l'ambito naturale e primordiale nel quale la proposta di fede è chiamata a manifestare il suo carattere di promessa, di speranza e fiducia nell'affrontare la vita» (Cei, *Incontriamo Gesù*, 2014, numero 69). La comunità cristiana è chiamata primariamente a mettersi in ascolto, a co-

noscerne da vicino la trama del vissuto familiare soprattutto nel momento in cui due genitori si aprono alla vita, generano e mettono al mondo figli con una totale e incondizionata dedizione di sé che ciò comporta. Il mistero della vita che si dischiude dal grembo di una madre e dalla mente e dal cuore di un padre è luogo sacro per riconoscere la potenza di Dio che chiede di collaborare alla sua azione creatrice. I genitori sono il primo segno per i figli di una promessa di vita che favorirà la scoperta progressiva di un amore preveniente e providente, quello di un Dio che è padre e madre insieme. Ogni comunità cristiana è chiamata a lasciarsi interpellare da una famiglia che accoglie la vita e chiede di celebrare il Battesimo per introdurre i figli nella grande famiglia della Chiesa. Oltre il Battesimo, soglia che immette nella vita cristiana, famiglia e comunità cristiana possono compiere un felice

cammino insieme per la crescita nella fede dei pargoli. «La pastorale battesimale e delle prime età costituisce un terreno fecondo per avviare buone pratiche di primo annuncio per e con genitori, famiglie, nonni e insegnanti delle scuole per l'infanzia. La comunità cristiana impara in tal modo a costruire relazioni fondate sulla continuità, la gratuità, la semplicità, la stima per ciò che le famiglie realizzano nella dedizione per i loro figli» (Cei, *Incontriamo Gesù*, 2014, numero 59). Il convegno di sabato vuole sviluppare una feconda riflessione sul tema della maternità della Chiesa, chiamata a generare nella fede e ad accompagnare nella vita cristiana avendo come punto di riferimento l'esperienza antropologica tanto densa e simbolicamente efficace del diventare padre e madre di due genitori.

\* responsabile Servizio per la catechesi



### Don Pierluigi Lia

Il 29 aprile è morto don Pierluigi Lia, vicario parrocchiale in Santa Maria delle Grazie al Naviglio. Nato a Varese il 9 maggio 1959 e ordinato nel 1985, laurea in teologia, è stato insegnante in Cattolica e membro della Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali. Ha avuto incarichi pastorali a Segrate e in Santa Maria Annunziata in chiesa rossa.

Oltre alle celebrazioni, i consueti incontri e le tappe in varie realtà, sarà consegnata una lampada in ogni parrocchia con l'invito

alla preghiera e alla riflessione rivolto soprattutto ai giovani. Il decano, don Carlo Manfredi, presenta l'ampio territorio

# Parte la visita pastorale al decanato di Besozzo

DI CRISTINA CONTI

Giovedì 2 maggio, con l'incontro tra l'arcivescovo e i sacerdoti a Cerro, è iniziata la visita pastorale nel Decanato di Besozzo, nella Zona pastorale II - Varese. Un territorio che presenta il decano don Carlo Manfredi, responsabile della Comunità pastorale Maria Madre della Chiesa di Laveno Mombello: «Il nostro Decanato conta circa 56 mila abitanti e comprende parrocchie dislocate in 14 Comuni (Bardello, Besozzo, Biandronno, Brebbia, Bregano, Cocquio, Comerio, Gavirate, Laveno, Leggiuno, Malgesso, Monvalle, Sangiano e Travedona), situati a Nord di Varese e di dimensioni molto differenti tra loro. Un territorio ampio, che dal Lago di Varese arriva fino alle sponde del Lago Maggiore: durante la stagione estiva le località rivierasche registrano un aumento dei residenti. Il Decanato, poi, è suddiviso in tre aree: Besozzo, Gavirate e Laveno Mombello. Negli ultimi anni tutte le parrocchie sono state riorganizzate e articolate in 6 Comunità pastorali e una Unità pastorale». Quali sono le principali sfide del territorio? «È in aumento il numero delle separazioni e dei divorzi e di quanti non si sposano, ma convivono. Un altro problema è che di recente in Decanato si sono verificati omicidi, suicidi e incidenti sul lavoro che hanno influito sulla serenità di molte famiglie, in particolare quelle anziane. Inoltre, la droga si sta diffondendo quando sei fermi in stazione, parte il treno... ma in realtà è quello di fianco e non il tuo che si muove? Ecco così è la vita!». Nell'immagine si riflettono tutti coloro che gravitano, per mille motivi, attorno agli scali ferroviari: poveri, migranti, a grave rischio di emarginazione. L'accesso ai binari - ovunque nel mondo - attira come il miele chi ha una vita priva di miele. È così anche a Monza. La stazione è stata ideata come terminal della seconda linea aperta in Italia, nel 1840, dopo la Na-



Veduta di Besozzo, particolare della frazione di Caldana Inferiore. Sullo sfondo il Lago Maggiore (foto Sara Lucini da ilVaresotto.it)

il polo industriale Ilpea e a Ispra, appartenente al territorio del Decanato di Sesto Calende, è presente il polo di ricerca della Comunità europea, attorno al quale ruotano molti stranieri che vivono nel territorio del nostro Decanato. In questi ultimi anni parecchie imprese "storiche" per il nostro territorio hanno cessato la loro attività lavorativa, con conseguenti difficoltà e in questi anni alcune famiglie del Decanato hanno beneficiato del Fondo famiglia-lavoro». E l'immigrazione? «La presenza di cittadini extracomunitari risulta ancora di dimensioni modeste: in alcuni Comuni risiede un certo numero



Don Carlo Manfredi

di famiglie di uguale provenienza straniera». Come si articola la visita pastorale? «L'arcivescovo visita le singole parrocchie, partendo sempre da una sosta al cimitero. Poi nelle singole chiese celebra l'Eucaristia o un momento di preghiera. Incontra quindi i genitori e i ragazzi impegnati nella catechesi dell'iniziazione cristiana, consegna la "regola di vita" ai nonni, e rivolge un saluto particolare ai chierichetti, consegnando loro la rivista *Fiaccolina*. Ogni comunità è poi sollecitata a un impegno vocazionale nella preghiera e nella riflessione, e l'invito è rivolto soprattutto ai giovani: a questo proposito ci sarà la consegna della

"Lampada delle vocazioni" in ogni parrocchia». Quali gli incontri più significativi? «Oltre a quelli ufficiali già citati (genitori e ragazzi dell'iniziazione cristiana, chierichetti, nonni) ce ne saranno altri con gruppi sportivi, associazioni, movimenti. Sono previste anche tappe nelle case di riposo e in realtà significative del territorio di ogni parrocchia. L'arcivescovo andrà poi a Santa Caterina del Sasso per incontrare la nuova comunità Fraternità di Betania, visiterà la Sacra Famiglia a Cocquio Trevisago e la casa famiglia-comunità fondata da don Benzi a Cerro. Compatibilmente con il tempo a disposizione, c'è grande disponibilità da parte dell'arcivescovo a incontrare e conoscere le diverse realtà che compongono il tessuto ecclesiale e non delle nostre comunità».



Una Festa dei fiori nel Seminario a Venegono

## Martedì la festa dei fiori. I futuri preti si presentano

DI YLENIA SPINELLI

Martedì 7 maggio tutti i preti della Diocesi sono invitati in Seminario a Venegono per la tradizionale Festa dei fiori. L'intero presbitero ambrosiano si stringerà, insieme all'arcivescovo, attorno ai 15 candidati al sacerdozio che verranno ordinati il prossimo 8 giugno nel Duomo di Milano, chiedendo al Signore che siano «lieti nella speranza», come recita il motto da loro scelto. Nella gioia della fraternità verranno anche festeggiati significativi anniversari di ordinazione presbiterale. La comunità del Seminario ricorderà, in particolare, coloro che svolgono o hanno svolto negli anni passati il loro servizio educativo a favore delle vocazioni sacerdotali come don Roberto Rossi, don Davide D'Alessio e don Nicola Cateni (nel 25° di ordinazione); monsignor Lodovico Garavaglia, don Antonio Lattuada, monsignor Giuseppe Maffi, don Renato Aristide Mariani e don Isidoro Parrietti (nel 50° di ordinazione); monsignor Adriano Caprioli, cardinal Renato Corti, monsignor Marco Ferrari, mons. Gerovasio Gestori, mons. Luigi Schiatti (nel 60° di ordinazione); don Angelo Casati, monsignor Lino Cerutti, monsignor Claudio Livetti (nel 65° di ordinazione) e monsignor Giorgio Colombo (nel 75° di ordinazione). Verranno inoltre ricordati i vescovi diocesani: monsignor Gabriele Caccia (nel 10° anniversario di episcopato), monsignor Carlo Redaelli e monsignor Luigi Stucchi (nel 15° anniversario

### Anniversari, testimonianze e Messa con l'arcivescovo. Una mostra sul beato don Gnocchi

di episcopato), monsignor Ermilio De Scalzi e monsignor Emilio Patriarca (nel 20° anniversario di episcopato). «L'invito costante alla santità che il Santo Padre Francesco rivolge a tutta la Chiesa e la ricorrenza del decimo anniversario della beatificazione del presbitero ambrosiano Carlo Gnocchi - spiega il rettore del Seminario, monsignor Michele Di Tolve - ci hanno persuaso a caratterizzare questa edizione della Festa dei fiori con una sottolineatura alla santità presbiterale vissuta nel ministero quotidiano». Così, dopo l'accoglienza, alle 10, in aula Paolo VI, inizierà l'intervento di don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano (Na), dal titolo «La santità: sfida quotidiana per la Chiesa del Sud Italia». Il sacerdote racconterà le difficoltà nel cercare di svolgere al meglio il suo ministero in quella zona della Campania tristemente nota come «terra dei fuochi» per via degli sversamenti maleodoranti e velenosi che hanno contaminato suolo e sottosuolo, devastando anche la vita e la serenità degli abitanti della sua parrocchia. Poi, alle ore 11.15, nella basilica del Seminario, l'arcivescovo presiederà la Santa Messa, al termine della quale, nel quadriportico, i Candidati 2019 saranno simpaticamente presentati a tutto il clero diocesano. La mattinata si concluderà con il pranzo delle 13 con i festeggiati. In occasione del decimo anniversario della beatificazione, sarà possibile visitare una mostra su don Carlo Gnocchi.

## Grazie al Sovvenire un «Punto di comunità» alla stazione di Monza

DI MASSIMO PAVANELLO \*

Un tweet è sempre troppo breve, generalizzante, emotivo. La descrizione della realtà avrebbe bisogno di mediazione e subordinazione logica per essere compiuta. Ma ci sono eccezioni. Qualcuno ad esempio - come biasimarlo? - si sente ben rappresentato da ciò che l'utente «dissensore» verga sul proprio profilo: «Hai presente quando sei fermo in stazione, parte il treno... ma in realtà è quello di fianco e non il tuo che si muove? Ecco così è la vita!». Nell'immagine si riflettono tutti coloro che gravitano, per mille motivi, attorno agli scali ferroviari: poveri, migranti, a grave rischio di emarginazione. L'accesso ai binari - ovunque nel mondo - attira come il miele chi ha una vita priva di miele. È così anche a Monza. La stazione è stata ideata come terminal della seconda linea aperta in Italia, nel 1840, dopo la Na-

poli-Portici. I fasti regali dell'epoca, tuttavia, hanno lasciato il passo alla prosa dell'attualità. Per questo motivo la locale Caritas, coordinata da don Augusto Panzeri, aprirà presso il sito un «Punto di comunità», uno Sportello Info-lab. Il progetto di fattibilità è concluso. La preparazione è stata remota: operatori specializzati hanno raccolto questionari presso gli utenti della stazione; si è tenuto un seminario sull'accoglienza; la Caritas cittadina ha iniziato un tavolo di confronto. Ora si è giunti alla elaborazione del progetto esecutivo. A supporto di questa start-up, sono arrivati anche 6 mila euro dai fondi 8x1000 della Chiesa cattolica. «La Caritas - dice don Panzeri - è capofila di questo progetto. Esso riuscirà quanto più coordinerà tutti coloro che già operano presso la stazione: enti pubblici, associazioni, forze dell'ordine. Il loro lavoro potrebbe essere complementare/integrativo rispetto agli ambiti da noi con-

siderati. In particolare sono già presenti in loco i City Angels, Lule, Exit/Comunità nuova, Suore del Pime». Ma potrebbero essere coinvolti anche Fs - Grandi stazioni, Fondazione «Mb», Il Cittadino, i Giovani musulmani. Il primo passo - continua il nostro interlocutore - «prevede la strutturazione di un punto di ascolto per analizzare i problemi e mappare le richieste e i fattori di esclusione che costringono le persone in questa situazione». In seguito, si auspica l'apertura di uno sportello durante gli orari di maggior presenza nella stazione, gestito da operatori specializzati e mediatori linguistici, che potranno offrire indicazioni per accedere ai servizi presenti sul territorio. Infatti, precisa don Panzeri, «lo sportello potrà essere ubicato in un locale da individuare all'interno o nei pressi della stazione. Nella prima fase del progetto non si offriranno direttamente beni o presta-

zioni, ma si indirizzeranno i richiedenti verso competenze già presenti altrove». Solo maturando la seconda fase si ipotizza l'attivazione di «un servizio di centro diurno a bassa soglia con cui instaurare una relazione di lavoro di équipe e presa in carico degli utenti a cui si aggiunge un lavoro comune con i dormitori del territorio». I frutti che si attendono da un simile sforzo sono ad ampio raggio. Una presenza d'aiuto organizzata, infatti, contrasterà le attività illegali e il degrado sociale; il coinvolgimento dei cittadini, inoltre, porterà a rivivere uno spazio; l'occasione, infine, permetterà la costituzione di una rete di volontari, di enti e di associazioni per progettare eventi e attività non solo occasionali. Anche questa è una conferma della validità trentennale di una prassi italiana: il Sovvenire.

\* incaricato diocesano Sovvenire

## Ritiro di spiritualità vedovile

Il movimento «Speranza e vita» e l'Opera Madonna del Grappa, in collaborazione con il Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano, propongono un convegno di spiritualità vedovile che si terrà sabato 11 maggio alle 9 nella chiesa di San Giorgio al Palazzo a Milano (piazza San Giorgio, 2). Il ritiro, sul tema «Ti si chiamerà con un nome nuovo» (Is 62,2). Riscoprire la vedovanza cristiana», dopo l'accoglienza alle 9 e la preghiera delle Lodi alle 9.30, avrà al centro della mattinata la riflessione di don Francesco Pilloni, coordinatore del Centro di spiritualità «Famiglia di Padre Enrico Mauri»; a seguire risonanze e dialogo con il relatore. Alle 12 celebrazione eucaristica presieduta da don Mario Antonelli, vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede. Per informazioni: tel. 02.8556263 (Servizio per la famiglia).

